

TRACK F.2.

ENGLISH VERSION

Maker and Self-tracking cultures across democratization learning processes

Convenors

Emanuele Toscano (University G. Marconi, e.toscano@unimarconi.it)

Assunta Viteritti (University of Rome "La Sapienza", assunta.viteritti@uniroma1.it)

Letizia Zampino (University of Rome "La Sapienza", letizia.zampino@uniroma1.it)

Keywords

Technology, Community, Self-trackers, Quantified Self movement, Democracy.

The development of digital technologies is raising new ways of participatory democracy and knowledge production from below. Digitization process is producing several community practicers - developers, users, makers - with different competences and knowledges. It's important put attention on digital cultures in order to investigate, from one hand, subjectification forms in the daily uses of Apps, wearable technologies, sensors etc., and, from the other hand, the development of DIY (do it yourself) culture, based on disintermediation, sharing, other's recognition, mutual sustain and help.

The aim of this track is to investigate such issues through empirical and theoretical contributions regarding phenomena like the *Makers movement* and the *Quantified Self movement* (QSm), that could embed post democratic regressive forms. Particularly, makers movement and the local Fabrication Laboratories (FabLabs) are encouraging the creation of learning spaces in which there is a strong focus on learning-through-doing. Indeed, the simplification of assembling and programming processes allow making and tinkering practices to be easily accessible to a wider public with always less costs, contributing in the spreading of democratizing and design processes, but also in the sharing, reusing, debating cultures. On the other hand, the daily uses of digital technologies facilitate the creation of new forms of self-knowledge through numerical data. Therefore, everyday practices and activities - calories, heart rates, mood shifts, steps, sleep hours, reproductive health, chronic disease, as well as quality of air, state of traffic, and so - are transformed through these devices into data, developing statistical analyses and graphical representations. The QSm connects self-trackers that tinker with objects like smartphones, apps, wearable technology. Today, digital devices are protagonist in every field of social life with the emerge of different forms of embodiment and knowledges.

For these reasons, topics of interest for this track include, but are not limited to, the analysis of individual and collective practices that enact democratization processes from below in the knowledge co-construction.

TRACK F.2.

VERSIONE ITALIANA

Le culture del *maker* e dell'auto-monitoraggio quotidiano come processi di democratizzazione della conoscenza

Convenors

Emanuele Toscano (Università G. Marconi, e.toscano@unimcarconi.it)

Assunta Viteritti (Università di Roma "La Sapienza", assunta.viteritti@uniroma1.it)

Letizia Zampino (Università di Roma "La Sapienza", letizia.zampino@uniroma.it)

Parole chiave

Tecnologia; Community; Auto-monitoraggio; Quantified Self movement.

La rapida diffusione delle tecnologie digitali sta acquisendo sempre più importanza nella creazione di nuovi spazi di democrazia partecipativa e nella produzione di conoscenza dal basso. La digitalizzazione degli spazi materiali e immateriali del sociale favorisce la riconfigurazione e l'ibridazione di saperi e competenze contribuendo all'emergere di diverse e variegate comunità di pratiche. Questo rende rilevante l'analisi delle emergenti culture digitali, prestando attenzione, da un lato, alle forme di soggettivazione che si realizzano negli usi quotidiani dei dispositivi digitali – App, tecnologie indossabili, sensori ecc. – e, dall'altro lato, allo sviluppo di culture di DIY (Do It Yourself) basate sulla disintermediazione, sulla condivisione, sul riconoscimento degli altri e sul mutuo sostegno.

Lo scopo di questa track è indagare, attraverso contributi teorici ed empirici, fenomeni, come ad esempio quello dei *Makers movement* e del *Quantified Self movement* (QSm), che possono essere utili per far fronte alle forme regressive post-democratiche. In particolare, il *Makers movement* e il *Fabrication Laboratories* (FabLabs) stanno incoraggiando la creazione di spazi di apprendimento in cui l'accento è posto sul processo del *learning-through-doing*. La semplificazione dei processi di programmazione, infatti, permette a un pubblico sempre più ampio l'accesso ai processi di progettazione, contribuendo così l'espansione e la diffusione dei processi di democratizzazione, riciclo e discussione. Dall'altro lato, gli usi delle tecnologie digitali tendono a trasformare attività e pratiche quotidiane – passi, attività fisica e sessuale, umore, salute riproduttiva, sonno, inquinamento atmosferico e così via – in dati digitali, facilitando la creazione di nuove forme di conoscenza del proprio Sé. Queste tecnologie creano analisi statistiche e rappresentazioni grafiche di abitudini e pratiche quotidiane, contribuendo ad attivare diverse forme di *embodiment* e apprendimento e conoscenza.

La track intende raccogliere contributi che mettono in questione le pratiche individuali e collettive che questi fenomeni contribuiscono a riconfigurare incidendo nei processi di democratizzazione e nella continua co-costruzione e ibridazione della conoscenza dal basso.